

Memo per comprendere meglio il problema “acqua-potabile a Sololo”.

Per quanto ci risulta:

- **la popolazione di Sololo (circa 14.500 persone) non dispone di acqua potabile**
- le principali fonti di acqua sono due:
 - o il pozzo di Ramolle, che pesca a circa 100 metri e la cui acqua viene venduta
 - o il laghetto di raccolta dell’acqua piovana (Dam) ove l’accesso è gratuito anche a chi la preleva per poi rivenderla in città



Il 70 % di questa gente, secondo le Nazioni Unite, dispone di meno di un dollaro al giorno, che secondo i nostri calcoli locali stimiamo sia intorno ai 40 centesimi di dollaro al giorno.

La popolazione che il nostro Progetto-Sololo tenta di sostenere (circa il 2 – 3 % degli ultimi tra gli ultimi):

- vive di norma in condizioni disumane.



(quel rialzo di terra a destra della foto è il letto ...

... monolocale completo di tutto ciò che servirebbe ma che non c’è))

- non può permettersi di comprare acqua ed anzi, chi può, la preleva dal laghetto e la porta a spalla in città, circa 2 Km, per rivenderla.
- Secondo i parametri OMS la disponibilità di acqua è a “livello 2”, ossia sufficiente per la sopravvivenza e per l’igiene della persona. A questo livello l’OMS sconsiglia qualsiasi programma di educazione per l’igiene di vita, poiché sarebbe destinato a fallire e comprometterebbe analoghi programmi nei possibili tempi futuri di maggiori disponibilità di acqua.

Siamo nel 2018 e tutto questo sa d’irreale ed assurdo, così tutti, qui e fuori di qui, si comportano come se questa fosse la norma d’accettarsi. In effetti in pratica la si deve accettare, o meglio la si subisce, come il meno peggio poiché l’alternativa è la morte. Diciamo questo, spesso inascoltati, senza alcuna retorica o buonismo.

La popolazione beve l’acqua disponibile senza effettuare trattamenti di potabilizzazione. Anche la semplice bollitura manderebbe in vapore una gran parte del duro lavoro di trasporto; oltre al lavoro della raccolta di legna con relativo taglio di alberi e ulteriore desertificazione. L’acqua del Dam è particolarmente inquinata sia dalla presenza umana, dal bestiame domestico e da quello selvatico che va dagli uccelli, ai babuini, ai fagoceri, al leopardo, ecc, ecc. L’inquinamento diventa particolarmente elevato nell’ultimo mese prima delle due stagioni di pioggia quando nel bacino rimane pochissima acqua o solo fango che viene spremuto per recuperare acqua. La gente che vediamo bere di quell’acqua senza apparenti conseguenze, è la quota di persone che è riuscita a sopravvivere sviluppando anticorpi e

difese naturali specifiche per quell'acqua. Nei loro lunghi spostamenti portano con sé di quell'acqua, per evitare di bere in pozze sconosciute popolate da diverso genere di flora.

Noi vediamo i sopravvissuti e li riteniamo più robusti di noi; in realtà sono molto più fragili con anemizzazioni in corpi intorno ai 40 Kg di peso e spesso anergici. Prima di modificare le loro abitudini occorre fare molta attenzione a non introdurre nuova flora sconosciuta a quei corpi che alteri i già precari equilibri.

Il nostro agire:

-A-

Per la gente del Progetto Sololo che vive fuori dal nostro villaggio, al momento non siamo in grado di poter agire per potabilizzare la loro acqua e neppure ci azzardiamo a dare consigli, se non in modo informativo generico. Non insegniamo a lavarsi i denti fornendoti spazzolino e dentifricio se sappiamo che non si dispone di acqua per poterlo fare. Non facciamo progetti in tal senso per documentare come siamo stati bravi a farli e, magari, poi responsabilizziamo loro del naturale inevitabile fallimento del progetto, che viene valutato sul non praticare da parte loro il nuovo comportamento igienico suggerito.

-B-

Per la gente che vive nel nostro villaggio, mettiamo a disposizione dei filtri che produciamo noi. Vedi le foto e la descrizione:

Il filtro di depurazione acqua che noi assembliamo localmente con materiale plastico riutilizzato e con l'acquisto di una candela-filtro e di un rubinetto.

(Per le foto è stato utilizzato un filtro in disuso)

- Dopo aver acquistato un filtro a candela ed un rubinetto, si parte da due contenitori per olio vuoti della capienza di 10 litri.



01- materiale recuperato ed acquistato

- Si asportano le parti superiori dei due contenitori. Una delle quali potrà poi essere utilizzata come coperchio finale



02-parte superiore e inferiore + coperchio

- Alla base di uno dei due contenitori viene applicato un rubinetto
- Al centro della base del secondo contenitore viene inserita la candela filtro
- I due contenitori vengono impilati ponendo quello con la candela sopra a quello con il rubinetto



03 – 04 – filtro completato in opera

- L'acqua filtrata viene messa a disposizione dei ragazzi tramite un dispensatore a richiesta



05-dispensatore acqua filtrata

Tuttavia noi non applichiamo uno stretto controllo sul loro uso poiché, per esempio, questi minori devono andare a scuola (6 Km circa) a piedi; escono alle sei del mattino e rientrano alle 17 del pomeriggio ... non potrebbero caricarsi anche l'acqua necessaria per la giornata. Quello dell'acqua potabile dovrebbe essere un problema a carico della scuola o del governo, che prima poi arriveranno a dover far qualcosa. Inoltre, c'è da considerare che questi ragazzi, da adulti, dovranno vivere qui in questo contesto. E' bene che si facciano le difese naturali necessarie. Per questa quota di popolazione che vive nelle scuole o simili, siamo sempre alla ricerca di soluzioni che possano dare una risposta collettiva utilizzando le risorse locali disponibili. La collaborazione con voi ci ha fatto riaprire un capitolo (filtri di sabbia) che avevamo sperimentato e scartato ritenendoli inefficaci filtri meccanici.

-C-

Per noi "bianchi", collaboratori e volontari, presenti per brevi periodi e in modo estemporaneo, nati e cresciuti in contesti diversi, quindi con diversi sistemi immunitari e anticorpi, facciamo particolare attenzione alla potabilizzazione che di norma prevede:

- uso esclusivo di acqua piovana (anche se conservata mesi nei tanks di plastica)
- bollitura su carbonella che si protrae per circa 15 minuti



01-pentole per bollitura e filtri

- oltre 12 ore di attesa per lasciare che si raffreddi l'acqua ad una temperatura (tiepida) da poter essere introdotta nei filtri a candela. Conservata protetta da possibili inquinamenti durante questa lunga attesa.
- Filtraggio attraverso i filtri a candela o quelli di nuova generazione.



02-Filtro a candele

- Per questo ultimo filtro di nuova generazione viene indicato che è possibile introdurre acqua non necessariamente bollita. I filtri vanno rinnovati periodicamente e si acquistano a circa 500 km da Sololo.



03-Nuovo filtro di ultima generazione

- Infine, per evitare di bere acqua a temperatura ambiente (oltre 40 gradi nei mesi più caldi) si utilizza un frigor a 12v alimentato dai pannelli solari ma che rimane spento durante le ore notturne.

Per ulteriori precisazioni:

- venite a vedere ...
- consultate il sito www.sololo.eu
- contattatemi: pino.bollini@sololo.it

Grazie per l'attenzione.
pino

30-04-2018